



**I.I.S. CARLO URBANI**  
STUDENTE OGGI PROFESSIONISTA DOMANI



**Istituto di Istruzione Superiore "CARLO URBANI"**  
**Via dell'Idroscalo n. 88 - 00121 Roma**  
RMIS03300B

Sito web: [www.iiscarlourbani.edu.it](http://www.iiscarlourbani.edu.it)

Sede di Ostia Idroscalo Tel. 06121126360  
Sede di Ostia Tortuga Tel. 06 121126705  
Sede di Acilia Tel. 06 12 1125325

PEO: [rmis03300b@istruzione.it](mailto:rmis03300b@istruzione.it)  
PEC: [rmis03300b@pec.istruzione.it](mailto:rmis03300b@pec.istruzione.it)

# DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

(Artt. 18, 28, 29 DECRETO LEGISLATIVO 9 aprile 2008, n. 81)

## I.I.S. CARLO URBANI

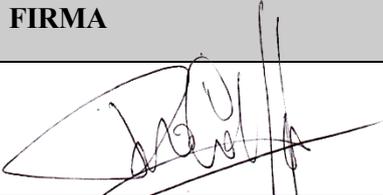
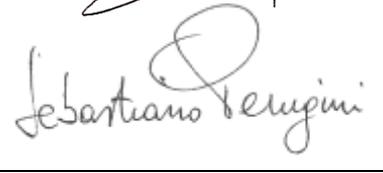
***Sede Associata : Via di Saponara n. 760 – 00125 Loc. Acilia ROMA***



## REVISIONI E/O AGGIORNAMENTI

EDIZIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTORE
01	30/05/2014	Prima emissione	Sebastiano Perugini
02	04/08/2015	Aggiornamento a.s. 2014- 2015	Sebastiano .Perugini
03	09/10/2015	Aggiornamento a.s. 2015-2016	Sebastiano .Perugini
04	04/12/2024	Aggiornamento a.s. 2024- 2025	Sebastiano .Perugini

## APPROVAZIONI

FIGURE	NOMINATIVO	DATA	FIRMA
<i>Datore di lavoro</i>	<i>CACCIOPPO Rosa</i>	07/01/2025	
<i>Responsabile Servizio Prevenzione Protezione</i>	<i>PERUGINI Sebastiano</i>	04/12/2024	
<i>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</i>	<i>BASCETTI Roberto</i>	07/01/2025	

## SOMMARIO

1. Principali norme di riferimento .....	4
2. Definizioni .....	4
3. Obiettivi della valutazione dei rischi di incendio.....	4
4. Criteri seguiti per la valutazione dei rischi di incendio.....	4
5. Identificazione dei pericoli di incendio.....	5
5.1 Materiali combustibili e/o infiammabili .....	5
5.2 Sorgenti di innesco .....	8
5.3 Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischio di incendio .....	8
5.4 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio.....	8
5.5 Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili .	9
5.6 Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di innesco.....	9
5.7 Materiali individuati .....	9
5.8 Sorgenti di innesco individuate.....	10
6. Classificazione del livello di rischio di incendio .....	11
7. Misure compensative di sicurezza .....	11
8. Valutazione dei rischi di incendio.....	12
9. Conclusioni .....	16

## 1. Principali norme di riferimento

- D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008
- D.Lgs. n. 106 del 3 agosto 2009
- D.M. 26 agosto 1992
- Decreto del Ministero dell'Interno 10 marzo 1998
- D.M. 388 del 15 luglio 2003
- D.Lgs. n. 139 dell'8 marzo 2006
- D.P.R. 1 agosto 2011 n. 151
- D.M. 3 agosto 2015
- D.M. 7 agosto 2017
- Decreto Controlli DM 2 set 2021
- Decreto GSA 2 set 2021
- Decreto Mini CODICE DM 3 set 2021

## 2. Definizioni

- ✚ PERICOLO DI INCENDIO: proprietà o qualità intrinseca di determinati materiali o attrezzature, oppure di metodologie e pratiche di lavoro o di utilizzo di un ambiente di lavoro, che presentano il potenziale di causare un incendio;
- ✚ RISCHIO DI INCENDIO: probabilità che sia raggiunto il livello potenziale di accadimento di un incendio e che si verifichino conseguenze dell'incendio sulle persone presenti;
- ✚ VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO: procedimento di valutazione dei rischi di incendio in un luogo di lavoro, derivanti dalle circostanze del verificarsi di un pericolo d'incendio.

## 3. Obiettivi della valutazione dei rischi di incendio

La valutazione dei rischi di incendio deve consentire al datore di lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro.

Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico-organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari;

La prevenzione dei rischi costituisce uno degli obiettivi primari della valutazione dei rischi. Nei casi in cui non è possibile eliminare i rischi, essi devono essere diminuiti nella misura possibile e devono essere tenuti sotto controllo i rischi residui, tenendo conto delle misure generali di tutela.

La valutazione del rischio di incendio tiene conto:

- a) del tipo di attività ;
- b) dei materiali immagazzinati e manipolati;
- c) delle attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- d) delle caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- e) delle dimensioni e dell'articolazione del luogo di lavoro;
- f) del numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

## 4. Criteri seguiti per la valutazione dei rischi di incendio

La valutazione dei rischi di incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

- a) individuazione di ogni pericolo di incendio;

- b) individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- c) eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;
- d) valutazione del rischio residuo di incendio;
- e) verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

## 5. Identificazione dei pericoli di incendio

### 5.1 Materiali combustibili e/o infiammabili

Nell'Istituto vengono immagazzinate e movimentate quantità limitate di materiali infiammabili. Principali materiali individuati:

MATERIALE	CODICE PERICOLOSITA'	Quantità di uso	Reparto GRAFICA
<b>K1000</b> cleaner antistatico da 5 litri	 f. infiammab.	10ml ogni 60 giorni	Laboratorio Fotolito piano secondo
<b>Rigen 82</b> rigeneratore per caucciù da 10 litri	   nocivo f. infiammab. ambiente	Piccole quantità Raramente	Laboratorio Stampa

MATERIALE	CODICE PERICOLOSITA'	Quantità di uso	Reparto ODONTOTECNICA
<b>TakilonBB</b> monomero autopolimerizzante	R11 Facilmente infiammabile R36/37/38 Irritante per gli occhi, le vie respiratorie, la pelle R43 Può provocare sensibilizzazione per contatto con la pelle   f. infiammab. irritante	da 0,5cc a 10cc ogni 60 giorni	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo
<b>Super sep Kerr</b> isolante gesso	(Butanolo 6% R20 Nocivo per inalazione)  f. infiammab.	n.a.	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo
<b>Isolit</b> isolante per cera	 f. infiammab.	n.a.	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo

<b>MATERIALE</b>	<b>CODICE PERICOLOSITA'</b>	<b>Quantità di uso</b>	<b>Reparto ODONTOTECNICA</b>
<b>Resincap</b> resina per corone	 f. infiammab.	da 1g a 15g ogni 60 giorni	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo
<b>Jet kit</b> dentina auto polimerizzante colore 45	 f. infiammab.	da 1g a 15g ogni 60 giorni	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo
<b>Major base</b> resina a caldo vascolarizzata	 f. infiammab.	da 1g a 15g ogni 60 giorni	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo
<b>Major repair</b> resina autopolimerizzante vascolarizzata	 f. infiammab.	da 1g a 15g ogni 60 giorni	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo
<b>Bredent – Piku Blast</b> resina	 f. infiammab.	da 1g a 15g ogni 60 giorni	Lab. Odontotecn. seminterrato piano primo

<b>MATERIALE</b>	<b>CODICE PERICOLOSITA'</b>	<b>Quantità di uso</b>	<b>Reparto PULIZIE</b>
<b>AMMONIACA PROFESSIONALE (2LT)</b>	   f. infiammab irritante tossico	da 1lt a 2lt ogni 60 giorni	Tutti gli ambienti interessati
<b>ANTICALCARE</b>	  f. infiammab. irritante	Circa 100 ml ogni giorno	Bagni
<b>BIT ROSA PER INCHIOSTRO</b>	  f. infiammab. irritante	Circa 500 ml Settimanalmente	Aule
<b>BIT CLEAN PER PC</b>	  f. infiammab. irritante	Circa 100 ml Settimanalmente	Laboratori e uffici contenenti PC
<b>DETERGENTE CREMA K1 CRIS</b>	  f. infiammab tossico	Circa 100 ml mensilmente	Aule uffici

<b>MATERIALE</b>	<b>CODICE PERICOLOSITA'</b>	<b>Quantità di uso</b>	<b>Reparto PULIZIE</b>
<b>GLASSEX CON SPRUZZATORE</b>	 f. infiammab	Circa 400 ml ogni tre mesi	Ovunque
<b>INSETTICIDA SPRAY</b>	 f. infiammab (F+)	All'occorrenza q.b.	Ovunque
<b>MANGIAPOLVERE SPRAY ANTISTATICO</b>	 f. infiammab (F+)	Circa 100 ml Tutti i giorni	Aule Atrio Uffici
<b>VARECCHINA "MEDIT CLOR" (tipo ACE)</b>	  altam tossico f. infiammab	Circa 200 ml settimanalmente	Bagni Corridoi
<b>VIAKAL LIQUIDO</b>	  f. infiammab. irritante	Circa 100 ml settimanalmente	Tutti gli ambienti interessati
<b>ALKAL MATIC detergente lavapavimenti</b>	   f. infiammab irritante tossico	Circa 500 ml ogni mese circa	Tutti gli ambienti
<b>MULTIUSO SPRAY</b>	 f. infiammabile	Circa 100 ml ogni giorno	Ovunque
<b>DETERGENTE AMMONIACALE CLEAN MATIC NEW</b>	   f. infiammab. irritante tossico	Circa 300 ml trimestrale	Bagni
<b>DISINCROSTANTE deodorante BLICK</b>	  f. infiammab irritante	Circa 200 ml trimestrale	Bagni
<b>ALKAL DETERGENTE PROFUMATO</b>	  f. infiammabile tossico	Circa 200 ml settimanale	Bagni
<b>DEODORANTE SPRAY</b>	 f. infiammabile	All'occorrenza q.b.	Ovunque

MATERIALE	CODICE PERICOLOSITA'	Quantità di uso	Reparto PULIZIE
DECERANTE FORTE "STRIPPING"	 f. infiammab irritante tossico	N.A.	Pavimenti

MATERIALE	CODICE PERICOLOSITA'	Quantità di uso	Reparto Tutti
CARTA			Uffici Aule Laboratori Biblioteca

### 5.2 Sorgenti di innesco

Sono o possono essere presenti sorgenti di innesco e fonti di calore che costituiscono cause potenziali di incendio o che possono favorire la propagazione di un incendio. Tali fonti, in alcuni casi, sono di immediata identificazione mentre, in altri casi, possono essere conseguenza di difetti meccanici od elettrici.

Situazioni individuate:

1. bunsen elettrici
2. attrezzature elettriche
3. impianti elettrici
4. occasionali dotazioni non autorizzate per cucinare
5. Centrale termica

### 5.3 Identificazione dei lavoratori e di altre persone presenti esposti a rischio di incendio

Tipologia di persone esposte individuate:

- personale e allievi presenti nei laboratori di odontotecnica
- personale e allievi presenti nei laboratori di grafica
- personale presente nei magazzini
- personale allievi e terzi presenti negli uffici
- personale, allievi e terzi occasionali presenti in biblioteca
- personale nuovo assunto, visitatori, prestatori d'opera esterni, che possono non avere familiarità con i luoghi e con le relative vie di esodo;
- persone che possono non essere in condizione di reagire prontamente in caso di incendio o essere particolarmente ignare del pericolo causato da un incendio, in quanto stazionanti occasionalmente in uno dei seguenti luoghi:

1. bagni
2. ex biblioteca (ora aula didattica)
3. magazzini
4. sala server
5. ascensore

### 5.4 Eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio

Per ciascun pericolo di incendio identificato, sono state prese in considerazione le possibilità di:

- eliminazione;
- riduzione;
- sostituzione con alternative più sicure;
- separazione o protezione del luogo di lavoro, tenendo presente il livello globale di rischio per la

vita delle persone e le esigenze per la corretta conduzione dell'attività .  
A ogni misura selezionata è stata attribuita una priorità di attuazione.

### **5.5 Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili**

Misure prioritarie di cui si è tenuto conto:

- rimozione o significativa riduzione dei materiali maggiormente combustibili ed infiammabili ad un quantitativo richiesto per la normale conduzione dell'attività ;
- possibilità, necessità di immagazzinamento dei materiali infiammabili in locali realizzati con strutture resistenti al fuoco
- conservazione della scorta per il solo uso giornaliero in contenitori, armadi, locali appositi;
- miglioramento del controllo del luogo di lavoro.

### **5.6 Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di innesco**

Misure prioritarie prese in considerazione:

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature elettriche e meccaniche;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate.

### **5.7 Materiali individuati**

#### *1. Materiali per laboratori di odontotecnica*

- eliminazione: non attuabile in quanto il materiale è necessario allo normale svolgimento delle attività.
- riduzione: attività svolta negli anni precedenti
- sostituzione con alternative più sicure: attività svolta negli anni precedenti
- separazione o protezione del luogo di lavoro: il materiale viene conservato in magazzino idoneo (adeguamento eseguito in ambito progetto CPI per VVFF); le quantità in uso vengono conservati in armadi metallici idonei presso i laboratori; nei laboratori viene portata solo la quantità minima necessaria per l'uso giornaliero. Il responsabile di laboratorio esegue controllo continuativo del locale al quale è preposto.

#### *2. Materiali per laboratori di grafica*

- eliminazione: non attuabile in quanto il materiale è necessario allo normale svolgimento delle attività.
- riduzione: attività svolta negli anni precedenti
- sostituzione con alternative più sicure: attività svolta negli anni precedenti
- separazione o protezione del luogo di lavoro: il materiale viene conservato in magazzino idoneo (adeguamento eseguito in ambito progetto CPI per VVFF); le quantità in uso vengono conservati in armadi metallici idonei presso i laboratori; nei laboratori viene maneggiata solo la quantità minima necessaria per l'uso giornaliero. Il responsabile di laboratorio esegue controllo continuativo del locale al quale è preposto.

#### *3. Materiali per le pulizie*

- eliminazione: non attuabile in quanto il materiale è necessario allo normale svolgimento delle attività.
- riduzione: attività svolta negli anni precedenti
- sostituzione con alternative più sicure: attività svolta negli anni precedenti
- separazione o protezione del luogo di lavoro: il materiale viene conservato in magazzino idoneo (adeguamento eseguito in ambito progetto CPI per VVFF); le quantità in uso vengono conservate in quantità minime strettamente necessarie ai lavori giornalieri in ripostigli sotto chiave gestiti dai collaboratori scolastici.

#### *4. Risme di carta depositate in magazzino*

- eliminazione: non attuabile in quanto il materiale è necessario allo normale svolgimento delle

attività;

- riduzione: il quantitativo massimo presente si verifica al momento del ricevimento, decresce durante l'esercizio; non si ritiene significativamente migliorativa la riduzione delle quantità, che sono contenute,
- sostituzione con alternative più sicure: non trovate;
- separazione o protezione del luogo di lavoro: il locale in cui viene immagazzinato è idoneo per resistenza al fuoco dell'ambiente confinato e per dotazione di impianto automatico di rilevazione incendi (adeguamento eseguito in ambito progetto CPI per VVFF).

#### *5. Attrezzature della palestra*

- eliminazione: non attuabile in quanto il materiale serve per le attività fisiche;
- riduzione: il materiale deteriorato o non più utilizzato va immediatamente alienato;
- sostituzione con alternative più sicure: non trovate;
- separazione o protezione del luogo di lavoro: il locale in cui vengono depositati i materiali è idoneo per resistenza al fuoco e dotato di impianto di rilevamento incendio (adeguamento eseguito in ambito progetto CPI per VVFF).

### **5.8 Sorgenti di innesco individuate**

#### *1. Bunsen elettrici*

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione: sono presenti le apparecchiature di protezione elettrica su ogni banco e in ogni laboratorio;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti: sono conformi
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature: è prescritta la manutenzione periodica a cura del Responsabile di laboratorio;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate: sotto il controllo del Responsabile di laboratorio;

#### *2. Attrezzature elettriche*

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione: presenti dispositivi di protezione, è prescritta la manutenzione periodica;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti: verifica periodica da parte dei Responsabili di laboratorio;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature: è prescritta la manutenzione periodica;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate: messa fuori servizio a cura dei Responsabili di laboratorio ;

#### *3. Impianto elettrico*

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione: esistenti; manutenzione periodica a cura di Amm. Prov. Roma ;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti: parte degli impianti sono coperte da certificati di conformità; è stata richiesta certificazione ad Amm. Prov. Roma;
- controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature: non è stato possibile effettuare i controlli, richieste certificazioni a Amm. Prov. Roma;
- riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate: a cura dell'Amm. Prov. Roma;

#### *4. Occasionali dotazioni non autorizzate per cucinare*

- anche se proibite, è opportuno ipotizzarne la occasionale presenza;

#### *5. Centrale termica*

- installazione e mantenimento in efficienza dei dispositivi di protezione: esistenti;

- manutenzione periodica a cura di Amm. Prov. Roma ;
- controllo della conformità degli impianti elettrici alle normative tecniche vigenti: competenza dell'Amm. Prov. Roma; è stata richiesta evidenza certificazione;
  - controllo relativo alla corretta manutenzione di apparecchiature: richieste certificazioni a Amm. Prov. Roma;
  - riparazione o sostituzione delle apparecchiature danneggiate: a cura dell'Amm. Prov. Roma.

## **6. Classificazione del livello di rischio di incendio**

Al fine della determinazione della classe di rischio di incendio viene presa in considerazione la potenziale presenza massima nello stabile.

Sulla base di questi assunti, l'affollamento massimo previsto è di circa 500 persone.

Secondo il D.M. 26/08/1992 l'Istituto, in relazione alle presenze effettive contemporaneamente in essere prevedibili di alunni e personale docente e non docente, è classificato nelle scuole di tipo 2, scuole con numero di presenze contemporanee da 301 fino a 500 persone.

Secondo il D.P.R. 151/11 l'attività dell'Istituto rientra nella seguente:

"Attività 67.2.C : Scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie con oltre 300 persone presenti"

Secondo il DM 3 agosto 2015 Codice di prevenzione incendi all. 1 Norme di prevenzione incendi l'Istituto presenta un rischio vita di riferimento  $R_{vita} = A3$  e associato alla regola tecnica verticale "Attività scolastiche".

L'Istituto viene pertanto valutato come luogo di lavoro a livello di rischio d'incendio non basso.

## **7. Misure compensative di sicurezza**

Non risulta essere l'Istituto ancora in possesso del Certificato di Prevenzione Incendi. Sono comunque presenti le seguenti misure compensative di sicurezza:

### **A) VIE DI ESODO**

- 1) scala di sicurezza;
- 2) segnaletica;
- 3) illuminazione di emergenza;
- 4) misure specifiche per persone disabili;

### **B) MEZZI ED IMPIANTI DI SPEGNIMENTO**

- 1) estintori
- 2) impianto di spegnimento e naspi

### **C) RIVELAZIONE ED ALLARME ANTINCENDIO**

- 1) sistema centralizzato di allarme;

### **D) INFORMAZIONE E FORMAZIONE**

- 1) attuazione di un programma di controllo e di regolare manutenzione dei luoghi di lavoro;
- 2) specifiche disposizioni per assicurare la necessaria informazione sulla sicurezza antincendio ai nuovi assunti, agli appaltatori esterni e ai visitatori;
- 3) specifica formazione e addestramento del personale che usa sostanze infiammabili;
- 4) addestramento antincendio per gli addetti alla squadra di emergenza.

### **E) IMPIANTO DI PROTEZIONE DALLE SCARICHE ATMOSFERICHE**

### **F) IMPIANTO DI MESSA A TERRA**

## 8. Valutazione dei rischi di incendio

<b>Fattore di Rischio</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</b>			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Personale esposto</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</b>		
	<b>Misure strutturali e/o procedurali attuate</b>	<b>D.P.I.</b>	<b>Informazione Formazione Addestramento</b>					<b>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</b>	<b>Ruoli della organizzazione aziendale che debbono provvedere</b>	<b>Programma delle misure da attuare</b>
Materiale per laboratori di odontotecnica - infiammabilità	Armadi metallici sotto chiave per i materiali in uso		Informazione e formazione effettuate	1	3	3	Tutti	Gestione e controllo del materiale in laboratorio e nell'armadio e della chiusura a chiave	Responsabile di laboratorio	Continuo
Materiale per laboratori di grafica - infiammabilità	Armadi metallici sotto chiave per i materiali in uso		Informazione e formazione effettuate	1	3	3	Tutti	Gestione e controllo	Responsabile di laboratorio	Continuo
Materiale delle pulizie in uso depositati in ripostigli - infiammabilità	Accesso sotto chiave		Informazione e formazione effettuate	1	3	3	Tutti	Sorveglianza	DSGA	Continuo

<b>Fattore di Rischio</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</b>			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Personale esposto</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</b>		
	<b>Misure strutturali e/o procedurali attuate</b>	<b>D.P.I.</b>	<b>Informazione Formazione Addestramento</b>					<b>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</b>	<b>Ruoli della organizzazione aziendale che debbono provvedere</b>	<b>Programma delle misure da attuare</b>
Risme di carta e sostanze varie immagazzinate - infiammabilità	Locale adeguato per resistenza al fuoco secondo progetto CPI presentato ai VVFF		Informazione e formazione effettuate	1	3	3	ATA	Messa in funzione dell'impianto di spegnimento previa completamento impianto di alimentazione idrica antincendio	Amm. Prov. Roma	ASAP
								Controllo giornaliero e chiusura del locale	Addetto al magazzino	Continuo
Scintille dovute a processi di lavoro con attrezzature rotanti	Protezioni	Occhiali	Informazione formazione addestramento	2	2	4	Docenti, assistenti, allievi	Divieto di depositare materiale infiammabile nei pressi delle macchine utensili	Docenti, assistenti, collaboratori	Continuo
								Manutenzione periodica protezioni	Docenti, assistenti, collaboratori	Continuo
								Manutenzione periodica attrezzature	Assistente	Continuo

<b>Fattore di Rischio</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</b>			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Personale esposto</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</b>		
	<b>Misure strutturali e/o procedurali attuate</b>	<b>D.P.I.</b>	<b>Informazione Formazione Addestramento</b>					<b>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</b>	<b>Ruoli della organizzazione aziendale che debbono provvedere</b>	<b>Programma delle misure da attuare</b>
Attrezzi di palestra - infiammabilità	Locale adeguate per resistenza al fuoco secondo progetto CPI presentato ai VVFF		Informazione e formazione effettuate	1	3	3	Tutti	Messa in funzione dell'impianto di rilevamento	Amm. Prov. Roma	ASAP
Attrezzature elettriche - innesco	Messa fuori uso di apparecchiature danneggiate non riparabili o non riparate							Alienare apparecchiature fuori uso	DS	Continuo
	Distacco alimentazione elettrica quando non in uso		Informazione, formazione e addestramento	2	2	4	Docenti, assistenti, allievi	Verifica e manutenzione periodica	Assistente	Continuo
Impianti - innesco	Richieste certificazioni installazione e mantenimento dei dispositivi di protezione a Amm. Prov. Roma		Informazione, formazione e addestramento	2	3	6	Docenti, assistenti, allievi	Evidenza certificazioni conformità	Amm. prov. Roma	In attesa risposte Amm. Prov. Roma
Occasionali dotazioni non autorizzate per cucinare - innesco	Proibizione			2	4	8		Rimarcare periodicamente proibizione	DSGA	Continuo

<b>Fattore di Rischio</b>	<b>MISURE DI SICUREZZA ATTUATE</b>			<b>P</b>	<b>D</b>	<b>R</b>	<b>Personale esposto</b>	<b>INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DA REALIZZARE</b>		
	<b>Misure strutturali e/o procedurali attuate</b>	<b>D.P.I.</b>	<b>Informazione Formazione Addestramento</b>					<b>Misure strutturali e/o procedurali da attuare</b>	<b>Ruoli della organizzazione aziendale che debbono provvedere</b>	<b>Programma delle misure da attuare</b>
Centrale termica - propagazione incendio, esplosione	Centrale situata in ambiente confinato e inaccessibile a non autorizzati. Autorizzata Competenza e gestione di Amm. Prov. Roma		N.A.	1	4	4		Richiedere evidenze correttezza e frequenza della manutenzione	DS	Continuo

## 9. Conclusioni

L'Istituto ospita attività di didattica teorica che vengono svolte in aule, esercitazioni pratiche in laboratori attrezzati con banchi di lavoro dotati di impianti e attrezzature elettrici, con forni, attrezzature varie alimentate elettricamente, con macchine per stampa e con postazioni dotate di VDT e attività gestionale e di sorveglianza che vengono svolte in uffici forniti di comuni dotazioni o in postazioni di guardiana.

Dal punto di vista impiantistico i principali pericoli di innesco sono individuati negli impianti elettrici e nella attrezzature alimentate elettricamente. Negli scorsi anni si è provveduto a sostituire i bunsen a gas con riscaldatori elettrici, eliminando così l'alimentazione e l'uso di gas metano.

I materiali infiammabili, materiali per odontoiatria, materiali per stampa, carta, cancelleria e prodotti per pulizia, sono gestiti in quantità ridotta.

Il riscaldamento invernale viene effettuato tramite una centrale termica a gas autorizzata e gestita dall'Amm. Prov. Roma tramite un appalto.

Il fabbricato è stato dotato delle misure compensative di sicurezza riportate nell'apposito paragrafo.

Si rimarca la mancanza di documentazione comprovante la conformità di impianti e attrezzature, in quanto non fornite dalla proprietà dell'immobile che è in capo all'Amministrazione Provinciale di Roma. Queste mancanze non permettono di esprimere una valutazione sulla adeguatezza degli stessi, anche se fino ad oggi non hanno dato luogo a segnalazione di incidenti.

Sono state realizzate le opere di adeguamento antincendio del fabbricato, compartimentazione, porte tagliafuoco, misure passive. E' stato installato un impianto di allarme antincendio. L'impianto idrico di alimentazione antincendio è completo di stazione di pompaggio. IL plesso è dotato di certificazione di prevenzione incendi.

Le principali misure individuate riguardano l'acquisizione delle certificazioni di conformità di impianti e attrezzature, il rispetto delle scadenze delle verifiche e delle manutenzioni sia di competenza interna che dell'Amministrazione provinciale di Roma, la tempestività degli interventi di riparazione di danni segnalati, la verifica e la sostituzione, se necessario, delle parti di impianti elettrici usurate o danneggiate, il rinnovo delle informazioni, formazioni e addestramento del personale e degli allievi, l'alienazione del materiale non più in uso.

L'Istituto è dotato di un *PIANO DI EMERGENZA* che contempla l'emergenza incendio. In esso si è tenuto conto di particolari situazioni di rischio qui individuate in caso di incendio.

Sono state evidenziate alcune situazioni di attenzione, riportate nei paragrafi precedenti, che si ritiene non modifichino il livello di rischio attribuito generalmente alle scuole.

Si ribadisce di far riferimento per l'Istituto al livello di rischio non basso.